

## PAGINE VERDI

### NATURA NOSTRA

di Fulco Pratesi

## BERGAMO, BALLI NELL'OASI

**S**e vi sono due ambienti totalmente agli antipodi questi sono le riserve naturali e le discoteche. In queste l'aria è inquinata, l'affollamento massimo, il rumore alle stelle, il disturbo ossessivo. In quelle il silenzio è la regola, l'a-



ria è pulita, la frequentazione umana minima ed educata, l'ambiente pacifico e sereno. Per cui ogni possibile accostamento tra i due sistemi è assai dannoso, soprattutto per le riserve naturali.

Di questa incompatibilità sembra non si rendano conto gli amministratori del Comune di Sopra (Bergamo). Nel piano regolatore comunale varato nel 1988 hanno previsto, subito accanto alla Riserva Naturale di Valpredotta, gestita dal Wwf, una megadiscoteca da tremila persone, in un paese la cui popolazione è di sole 1.500 persone. Gli abitanti sono insorti, raccogliendo in pochi giorni più di 600 firme di avvertimento al voto ed esprimendo in affollatissime assemblee l'opposizione a tale follia.

La motivazione ufficiale da parte del Comune è stata quella di voler spostare dal centro del paese l'attuale discoteca (dal significativo nome di "Sonora"). Il guaio è che, come riferisce in un esposto al procuratore della Repubblica di Bergamo l'Associazione Amici del Verde di Conate Sopra, lo spostamento avrebbe lo scopo di ridurre la capacità della balera da 800 a 3.000 posti, con evidenti pesanti danni alla Riserva naturale della Regione Lombardia che si trova a soli 500 metri di distanza. Inoltre nell'esposto presentato alla magistratura vengono denunciati numerosi illeciti sia

dal punto di vista amministrativo che urbanistico, per i quali è chiamato in causa anche il consiglio comunale.

Intanto, contro l'abitazione di uno dei più tenaci oppositori al progetto della maxi-discoteca, tempo fa sono stati sparati quattro colpi di pistola calibro nove.

A destra: il degrado a Palermo. Nella pagina accanto: tentativi di proteggere il smog in città

### TERRA BRUCIATA

di Antonio Cederna

## ASSALTO AI CENTRI STORICI

**L**a nuova squalida giunta monocolora di Palermo, con l'era da aspettare, intende rimettere in discussione il piano particolareggiato del centro storico, approvato nel feb-



braio scorso dalla giunta "anomala" presieduta dal sindaco Leoluca Orlando e ratificato dal commissario straordinario: un piano redatto da tre illustri urbanisti (Leonardo Benevolo, Pierluigi Cervellati, Italo Rossitto) che risana e riscatta la città antica da quello che sembrava il suo destino di maceria continua, dovuto a decenni di incuria, abbandono e speculazione.

Dei pari, niente di buono ci si può aspettare dalla nuova giunta di Venezia per quanto riguarda l'accertatissimo piano dell'isola storica, predisposto dalla precedente amministrazione rosso-verde. E a Milano c'è poco da sperare che venga-



no drasticamente ridotti i piani e le varianti degli anni Ottanta, che prevedono un'alluvione cementizia di 10-15 milioni di metri cubi. Come scrive l'urbanista Giuseppe Campos Venuti, nell'ultima campagna elettorale i temi dell'urbanistica «sono stati quasi del tutto ignorati anche da parte del Pci, tutto preso dall'«eccessivo» e sempre più astratto dibattito sul sì e sul no, e dimentico di espliciti impegni per città, territorio e ambiente».

Dopo gli anni del boom che hanno portato all'indiscriminata espansione delle città, oggi protagonista della loro trasformazione speculativa è tutto il Gotha della grande finanza italiana privata e pubblica, dalla Fiat alla

### CODICE AMBIENTE

di Gianfranco Amendola

## IN CITTÀ SMOG SENZA RETE

**P**resentando il 6 giugno il "Libro verde" sull'ambiente urbano, il commissario della Cee Carlo Ripa di Meana ha particolarmente insistito sui danni del traffico urbano nelle città della Comunità economica europea, in cui vive l'80 per cento della popolazione, ossia 250 milioni di abitanti. Nei paesi comunitari circolano 120 milioni di autoveicoli privati: 379 ogni 1.000 abitanti. Purtroppo, di fronte a questa drammatica situazione, non si interviene con drastiche limitazioni.

Le proposte per ridurre le emissioni inquinanti dei veicoli, attualmente in discussione a Bruxelles, lasciano l'Europa in ritardo di 40 anni rispetto a ciò che permette l'attuale tecnica. Secondo il Bee (Ufficio europeo dell'Ambiente), i costruttori europei producono per il mercato Usa dei modelli che rappresentano l'ultimo grado tecnologico in materia, continuando a vendere nella Cee i modelli degli anni Ottanta.

In Italia, sarebbe già molto se si applicasse la normativa vigente. Per esempio, sottoponendo a periodico controllo tutte le vetture con motore diesel per verificare se rispettano i limiti (stabiliti dal Dpr n. 323 del 1971) e soprattutto sottoponendo a questo tipo di rilevazione dell'inquinamento atmosferico. E dal 1983, infatti, che il governo ha fissato limiti sanitari per la tutela della popolazione da questo tipo di inquinamento ma, a tutt'oggi, sono pochissime le città che controllano i livelli per verificare il rispetto di queste soglie, che la legge definisce "indefragabili". Milano, che fa questi controlli, ne sa qualcosa. Viene, infatti, spesso additata come la città più inquinata solo perché le altre non hanno ancora istituito la rete di rilevamento.

Questo compito spetta per obbligo ai Comuni e alle Regioni: non sarebbe ora di prendere che le leggi siano rispettate anche e soprattutto dalla pubblica amministrazione?



### BESTIARIO

di Giorgio Celli

## INSETTO È BELLO

**Q**uando è scoppiata la notizia che in Libia era pianto come passeggero clandestino, dalla lontana America, un dittero dannoso ai bestiame, subito battezzato con l'infelice prediletta dal mass-media come "mosca assassina", quegli scienziati che si occupano di insetti, gli entomologi - in sono uno di loro - hanno conosciuto un momento di grande popolarità: sono stati consultati dai ministri, intervistati dai giornalisti, bersagliati di domande al bar, inquired per telefono da viaggiatori diretti in Nord Africa e lacerti sul da farsi. Mi sono convinto, allora, e con segreto piacere

che, attualmente, gli entomologi si sono conquistati una credibilità che nei secoli scorsi, e anche in epoche molto più recenti, non avevano certo.

Per esempio, torniamo indietro di più di cent'anni. Una donna, di nobile prosapia, che risponderà al nome di Lady Granville, aveva dettato un testamento che non doveva essere affatto gradito ad alcuni suoi congiunti. Questi miconfidenti, alla sua morte, decisero di "impazzire", credo si dica così, le ultime volontà della lady e sottosero la preghiera che non era in possesso di tutte le sue facoltà mentali. Dammie! Collezionava farfalle!

Ma la bella idea che debba esistere una qualche relazione tra l'entomologia e la stravaganza mentale è più diffusa di quanto non sembri, e in pieno secolo ventunesimo un ufficiale di marina australiano venne sospettato di essere un po' giù di testa perché... era un entomologo dilettante.

Ci si può chiedere da dove derivino queste curiose fantasmagorie, e lo azzardo una volta. D'anno viene a proiettare se stesso in un cane, e perfino in uno scoiattolo, ma non in un ape. Inoltre, chiunque faccia qualcosa che noi non facciamo mai viene considerato con sospetto; più precisamente si sospetta che sia un po' matto, se non del tutto. Ricordo la fiammista ripulsa di una mia amica al ristorante: «lo mangiare delle lumache? Sei matto!». Già, pensai, anche tutti i francesi, dunque, sono matti. E che dire, allora, degli entomologi che si occupano con tanta passione di bestie così piccole e per tutti così ripugnanti?

### MANGIARE SANO

di Emanuele Djalma Vitali

## GELATO DA DIETA

**L**e notti estive sono paradiso che propiziano le "suezie voluttà", così definiva i piaceri della tavola l'umanista Bartolomeo Sacchi, detto il Platino, autore anche di un trattato gastronomico.

Giardini, terrazze, verande, stanze munite di ampie retillette stimolano i laviti a casa. A volte è difficile sottrarsi, ed è subito orgoglio di zabalone, anch'esso fatto in casa, su ricetta del mensile gastronomico "Cucina naturale". Ingredienti per quattro persone: 200 grammi di latte, 200 di panna (da montare), 125 di zucchero, quattro uccelli d'uovo, quattro cucchiaini di Marsala secco e altrettanti di Porto rosso, un pizzico di sale.

Ma questo non è un desert, è quasi un "piatto forte". Ogni singola porzione forni-

tua abituale espressione fisionomica un de-solante sguardo bovino.

Quando, dopo varie portate, la mia "humana facies" era già da un pezzo bovina-mente stravolta, venne il momento del gelato di zabalone, anch'esso fatto in casa, su ricetta del mensile gastronomico "Cucina naturale". Ingredienti per quattro persone: 200 grammi di latte, 200 di panna (da montare), 125 di zucchero, quattro uccelli d'uovo, quattro cucchiaini di Marsala secco e altrettanti di Porto rosso, un pizzico di sale.

Ma questo non è un desert, è quasi un "piatto forte". Ogni singola porzione forni-

sce 435 calorie e 6 grammi abbondanti di proteine (e con questa sottolinatura: l'accoppiata latte-panna crea la proteina "per-fetta", quella dotata del massimo potere nutritivo). Data la mia indecorosa propensione per questo tipo di ghiottonerie, sarei stato felice di cenare "solitario" con due porzioni di un simile gelato (calorie 870, proteine eccelse grammi 12,5) seguite da un vitaminico "sottobacco" (mirtillo, lampone, fragole). Una scelta razionale, gratificante, equilibrata, senza eccessi calorici, senza sovraccarichi metabolici e senza finale faccia bovina.

CENTRI STORICI (PALERMO - VENEZIA)